

ATTO N. DD 4647

DEL 20/09/2021

Rep. di struttura DD-TA0 N. 265

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i. relativa al progetto “Attività di recupero/smaltimento di rifiuti tramite trattamento termico a caldo”
COMUNE: Mathi
PROPONENTE: Ahlstrom Munksjo Italia S.p.A
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

In data 11/06/2021 la Società Ahlstrom Munksjo Italia S.p.A con sede legale in Mathi (TO) – Via Stura n. 98 e Partita IVA n. 05201960019 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. ed art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto di “Nuovo impianto di recupero e smaltimento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi” da realizzarsi nel Comune di Mathi.

Il progetto rientra nelle categorie progettuali n. 32 bis dell'Allegato B2 “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

Il progetto è sottoposto a fase di verifica di VIA ai sensi del comma 4 dell'art. 4 della LR 40/98 e s.m.i. “Gli interventi di modifica o ampliamento su opere già esistenti sono sottoposti alla fase di verifica, secondo le modalità di cui all'articolo 10, qualora da tali interventi derivi un'opera che rientra nelle categorie progettuali di cui agli allegati A1, A2, B1, B2 e B3.”.

Successivamente in data 16/06/2021, per il medesimo progetto, il proponente ha presentato ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06 e s.m.i. comunicazione di modifica dell'installazione per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale in essere.

Con nota prot. n. 71393 del 05/07/2021, con contestuale avvio del procedimento, è stata trasmessa per via telematica a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino.

Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino per 45 giorni dalla data di avvio e su di esso non sono pervenute osservazioni.

In ottemperanza al principio della semplificazione amministrativa le istruttorie tecniche relative ai procedimenti di verifica di VIA e di aggiornamento dell'AIA sono state integrate in un'unica data di Conferenza dei Servizi svoltasi in data 08/09/2021 e convocata con nota prot. n. 72840 del 07/074/2021 da parte del competente Nucleo AIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale.

Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i..

L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico.

Rilevato che:

Stato di fatto

La Società proponente gestisce in Comune di Mathi in Via Stura n. 98 l'installazione AIA con codice azienda 021426 autorizzata con D.D. n. 169/2400/2020 del 30/6/2020 (riesame) per le seguenti attività:

- 6.1b) – *Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno;*
- 1.1 – *Combustione di combustibili in installazione con potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW;*
- 6.7 - *Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno;*

Il sito produttivo produce diversi tipi di carte speciali e mezzi filtranti:

- carta filtro per applicazioni nel campo automotive (es. filtri carburante, aria, olio) ed in altri settori industriali;
- tessuti non tessuti a base di materiali polimerici per applicazioni nel campo della filtrazione;
- carta base da siliconare per etichette autoadesive.

La produzione annua totale di carta è dell'ordine di 160 – 170.000 tonnellate/anno, di cui circa 30/35.000 costituite da carta filtro.

Il sito produttivo occupa una superficie di circa 150.000 mq e si compone di due stabilimenti (il superiore e l'inferiore); esso si sviluppa a nord est del Torrente Stura di Lanzo ed a sud-ovest dell'abitato di Mathi.

La linea produttiva per la fabbricazione della carta base da siliconare (Release Liners) è ospitata dallo stabilimento superiore; le linee produttive per la fabbricazione della carta filtro (Filtration) e del tessuto non tessuto si distribuiscono invece fra lo stabilimento superiore e quello inferiore.



Città metropolitana di Torino

Stato di progetto, motivazioni e finalità dell'opera

L'attività produttiva origina numerosi rifiuti speciali, tra cui gli scarti di carta filtro impregnata, che sono costituiti da Rifili (bordi dei rotoli, che devono essere tagliati e separati dalla parte centrale della bobina) e da Fogliacci (risultati da errori di fabbricazione, cambi di fabbricazione, imbocchi di macchina); i refili vengono compattati in balle ed i fogliacci vengono prima triturati e poi imballati.

La produzione annua di questi rifiuti si attesta su un valore compreso tra la 3.200 e le 3.500 tonnellate annue.

A partire dal 2016, a seguito della riclassificazione della formaldeide da sostanza sospetta cancerogena di categoria 2 a sostanza cancerogena di categoria 1b, la tipologia di rifiuto è stata classificata come pericolosa, in relazione alla presenza di formaldeide in concentrazioni variabili comprese mediamente tra 200 e 5.000 mg/kg, ed identificata con codice CER 15.02.02*.

Questa variazione ha influito pesantemente sul costo di smaltimento del rifiuto nonché sulla maggior difficoltà a collocare il rifiuto sul mercato ed organizzare gli smaltimenti, con l'eventuale problematica di accumulo del rifiuto in sito; particolarmente significativo è l'aumento dell'impatto ambientale connesso al trasporto del rifiuto agli impianti di destinazione, per lo più impianti di incenerimento, non più nell'area torinese ma al sud Italia o nord Europa.

Il proponente ha quindi avviato un progetto di studio volto a valutare dettagliatamente i tenori di formaldeide in tutte le tipologie di carta filtro prodotte e ad individuare possibili percorsi per l'ottimizzazione della gestione dei refili.

Per quanto riguarda il primo studio (modificare a monte il processo di produzione della carta per ridurre la quantità della formaldeide), sono in corso ulteriori approfondimenti ma per ora i test con ricette modificate non hanno consentito di ottenere prodotti con caratteristiche prestazionali adeguate.

Il secondo studio invece, finalizzato ad identificare un processo tecnologico capace di ridurre la quantità di formaldeide nei rifili in modo da poterli classificare come rifiuto non pericoloso, ha individuato nel riscaldamento in autoclave il processo di trattamento più efficace e sicuro per abbattere il tenore di formaldeide nel rifiuto.

Il processo presenta inoltre, rispetto all'utilizzo di diverse tipologie di forni testati, i seguenti vantaggi aggiuntivi:

- nessun rischio di incendio dovuto all'autocombustione della cellulosa;
- nessun rischio di esplosione dovuto ad accumuli di polveri infiammabili;
- nessuna emissione gassosa da depurare e rilasciare in atmosfera; elevata efficienza energetica rispetto agli altri sistemi testati;
- dimensioni ridotto dell'impianto di trattamento;
- relativa facilità di integrazione nell'attuale processo produttivo.

Dopo alcuni test di trattamento mediante vapore saturo eseguiti presso i laboratori Ahlstrom-Munksjo ed i laboratori del Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Torino, si è proceduto alla validazione su campione reale presso 2 diversi fornitori di autoclavi, che hanno messo a disposizione equipaggiamenti pilota.

Il progetto prevede dunque l'inserimento nel ciclo produttivo di un impianto finalizzato al trattamento di tutti i rifiuti derivanti dallo stabilimento inferiore e di una parte dei rifiuti e fogliacci derivanti dallo stabilimento superiore. I fogliacci verranno passati nel trituratore e compattati in balle prima di essere trattati.

Non è previsto il trattamento di rifiuti di terzi.

Si prevede il trattamento di un massimo di 9,8 tonnellate di rifiuti al giorno; 5 cicli/giorno di trattamento con trattamento di 14 balle (1960 kg)/ciclo.

Si prevede un massimo di 350 giorni annui di funzionamento dell'impianto di trattamento, con una conseguente quantità massima di rifiuti trattati pari a 3.430 tonnellate/anno.

Le operazioni di gestione rifiuti che si intende eseguire e per le quali si richiede l'autorizzazione sono R12 (*scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*) e D13 (*raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12*).

In base all'analisi eseguite dal trattamento verranno generate balle di rifiuti di carta classificabili come rifiuti non pericolosi con attribuzione del codice CER 19.12.01. *carta e cartone* ed acqua di condensa classificata come rifiuto non pericoloso con codice CER 16.10.02 – *soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01* per un totale di circa 2 – 2,5 mc.

L'impianto, per una superficie totale di 250 mq, sarà collocato nello stabilimento inferiore, nel locale che attualmente già ospita il trituratore e l'imballatrice dei rifiuti (porzione nord-est dello stabilimento).

L'impianto è composto dall'autoclave orizzontale (ingombro massimo 4,5x6 m, cisternetta per la raccolta dell'acqua di condensazione (capacità 1 m³) collocata in un apposito bacino di contenimento, il trituratore (macchinario già in uso), PLC e utilities su un soppalco dedicato.

I rifiuti derivanti dall'impianto saranno stoccati in regime di deposito temporaneo nella aree dello stabilimento già attualmente individuate; è in corso di approfondimento l'ipotesi di realizzare una tettoia dedicata esclusivamente al deposito dei rifiuti derivanti da questo trattamento.

Considerato che:

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore

L'area non è interessata da vincoli territoriali ed ambientali; il progetto si sviluppa su aree già interessate dallo stabilimento e dal punto di vista programmatico non si rilevano incompatibilità con la pianificazione comunale e con quella sovraordinata.

In merito alla vicinanza con la Zona Speciale di Conservazione IT1110014 "Stura di Lanzo" l'Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali con nota prot. n. 3005 del 11/08/2021 ha comunicato quanto segue:

"Dall'esame degli elaborati non si rilevano possibili interferenze significative sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati nel sito Natura 2000 in questione, essendo la nuova realizzazione completamente all'interno dello stabilimento 2 e non in grado di modificare valori di habitat esterni al

fabbricato stesso. Resta ferma l'osservanza di tutte le norme e prescrizioni inerenti le emissioni in acqua e in atmosfera ed i livelli di rumorosità degli impianti, come descritto negli elaborati del Progetto Preliminare e nello Studio Ambientale Preliminare, in particolare modo per quanto riguarda i monitoraggi da effettuare in fase di esercizio, i cui esiti si richiede che vengano comunicati anche all'Ente scrivente, gestore del sito Natura 2000 interessato. Si segnala l'importanza che riveste, per il sito Natura 2000 ZSC IT 1110014 STURA DI LANZO, il Canale Consortile di Riva Sinistra dello Stura che una volta uscito dallo stabilimento di valle costeggia per lungo tratto il confine della stessa ZSC. Per quanto sopra, si ritiene che l'intervento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione d'incidenza ai sensi della L.R. 19/2009 e s.m.i. e, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole alla modifica dell'installazione".

Lo Stabilimento inferiore è classificato come impianto a Rischio di Incidente Rilevante ex D.Lgs. 105/2015, in relazione all'utilizzo di resine fenoliche in soluzione di metanolo; la nuova attività non va a modificare le condizioni di rischio già valutate.

Il progetto è in linea con la programmazione regionale di settore; il Piano regionale di gestione rifiuti speciali (PRRS) tra i suoi principi, che riprendono i vincoli gli obiettivi posti dalla normativa comunitaria e nazionale, enuncia la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;

2. dal punto di vista progettuale e ambientale

L'attività in progetto va ad inserirsi in un ampio ed articolato stabilimento dotato di tutti i presidi e per il quale, con l'AIA in essere, sono state individuate le più idonee prescrizioni e condizioni a cui il soggetto titolare deve attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento.

L'attività dal punto di vista giuridico è da inquadrarsi come attività gestione rifiuti ma sostanzialmente è un completamento del ciclo produttivo con le finalità di rendere i processi più sostenibili, sia dal punto di vista economico che ambientale, con la riduzione della pericolosità dei rifiuti prodotti e con la riduzione degli impatti correlati alla movimentazione degli stessi.

La documentazione presentata è decisamente più completa rispetto a quanto dovuto per legge per una procedura di verifica di impatto ambientale (contenuti nell'allegato IV-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006).

Le informazioni fornite, grazie anche all'integrazione con la procedura per l'aggiornamento dell'AIA in essere, hanno consentito di svolgere considerazioni di dettaglio e di valutare in maniera adeguata gli aspetti generali dell'intervento proposto e gli impatti derivanti dallo stesso.

È stato dato atto di una potenziale corretta gestione dello stabilimento in riferimento alla normativa tecnica di settore, dei presidi ambientali e delle modalità gestionali che si intende adottare, ritenute sufficienti per la finalità della presente procedura ma che andranno comunque puntualmente verificate in sede di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Sono comunque ancora necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale, così come da richieste avanzate in sede di conferenza dei servizi, che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito del successivo iter autorizzativo.

Fase di cantiere

Per rendere l'area pienamente funzionale all'attività di gestione dei rifiuti saranno sufficienti modesti interventi di riorganizzazione delle aree interne, adeguamenti delle reti tecnologiche, installazione dei macchinari costituenti la linea di trattamento dei rifiuti e degli altri dispositivi a servizio delle future lavorazioni.

Reflui e gestione acque meteoriche

Nel sito sono attivi due impianti di trattamento di tipo chimico/fisico ed un impianto biologico a fanghi attivi, con scarico finale in acque superficiali, destinati al trattamento dei vari reflui derivanti dai processi produttivi.

Sempre in corpo idrico superficiale è prevista l'immissione delle acque meteoriche di prima pioggia (previo trattamento in impianto di depurazione) e di seconda pioggia di dilavamento delle superfici scolanti secondo le modalità individuate nel vigente Piano di Prevenzione e Gestione ai sensi del D.P.G.R. 20 Febbraio 2006, n. 1/R.

Le attività in progetto non apportano variazioni al corrente assetto dello stabilimento:

- le acque di processo, ovvero i reflui generati dal trattamento termico a caldo (acqua di condensa), saranno accumulate in serbatoi mobili di stoccaggio fuori terra (cisternette da 1 mc) dotati di bacino di contenimento e gestiti come rifiuti; i quantitativi attesi di acque di processo oggetto di smaltimento sono pari a circa 2/3 mc/giorno;
- non sono previste nuove superfici scolanti e modifica alla gestione delle stesse; in caso di realizzazione di una tettoia dedicata esclusivamente al deposito dei rifiuti derivanti dal trattamento occorrerà aggiornare il vigente Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche e di lavaggio.

Sono attualmente in corso approfondimenti volti a verificare la fattibilità del riutilizzo dell'acqua di condensa nel processo produttivo (come co-solvente di impregnazione, insieme al metanolo) o la fattibilità del loro trattamento nell'impianto di trattamento con trasferimento mediante condotta dedicata.

Emissioni in atmosfera

Il processo si svolge a ciclo chiuso; Si prende atto che a seguito di opportune valutazioni in fase di avvio verranno introdotti sistemi di aspirazione/abbattimento per la fase di apertura dell'autoclave e scarico dei rifiuti anche al fine di scongiurare eventuali problematiche odorogene.

In sede di conferenza dei servizi è stata inoltre richiesta, ai fini dell'aggiornamento dell'AIA, una valutazione sulla necessità di captare e abbattere le emissioni di formaldeide/fenoli ed eventuali altri solventi volatili negli ambienti di lavoro durante le fasi di trasporto della carta impregnata (mediante mezzi ma ancor più mediante nastri trasportatori per la parte degli scarti provenienti dallo "stabilimento inferiore") e nella fase di stoccaggio in attesa dell'ingresso in autoclave.

Con il progetto è prevista una consistente riduzione delle emissioni derivanti dalle attività di trasporto dei rifiuti.

Dalle simulazioni (per un numero di viaggi annuali stimati in 300 l'anno) effettuate attraverso il software COPERT 5.2.2, il cui sviluppo è coordinato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, nell'ambito delle attività

dello *European Topic Centre for Air Pollution and Climate Change Mitigation (ETC/ACM)*, risulta per la CO₂ una riduzione superiore al 90% nello scenario 2 di progetto (trasporto ad impianto nazionale con 50 Km di percorrenza) rispetto allo scenario 1 attuale (trasporto ad impianto estero con 1.100 Km di percorrenza).

Suolo e sottosuolo

Non si ravvisano problematiche in relazione a tali matrici. La nuova attività è prevista al coperto su superficie pavimentata con aree di stoccaggio dotate di bacini o vasche di contenimento o di altri sistemi di intercettazione delle perdite.

In generale, per lo stabilimento, sono da tempo in atto specifiche procedure per lo scarico, la movimentazione e il deposito dei materiali, compresi i chemicals necessari per il ciclo produttivo, e per il controllo periodico delle relative aree di stoccaggio.

Rumore

Dalle risultati delle simulazioni effettuate, che indicano il rispetto del limite di immissione sia assoluto che differenziale su tutti i recettori oggetto di verifica, non si evidenziano criticità in merito.

Si prende atto che con l'aggiornamento dell'AIA verrà prescritta una misurazione strumentale del rumore presso i recettori individuati in fase di esercizio raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

Viabilità

Per quanto concerne l'impatto sulla componente traffico è da ritenersi che esso possa ritenersi trascurabile; l'incremento del flusso veicolare derivante dal conferimento verso l'esterno delle acque di condensa è stimato pari ad un veicolo alla settimana

Prevenzione incendi

Si prende atto che le conclusioni dello studio mostrano che l'installazione dell'impianto previsto non implica una variazione di classificazione del Rischio Incendio per l'area in esame; è in corso di presentazione presso i Vigili del Fuoco Istanza di esame progetto per futura modifica parziale presso lo stabilimento inferiore.

Ritenuto che:

Non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa determinare potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente aggiuntivi rispetto alla situazione in essere in relazione ai presidi previsti a progetto ed in relazione alle prescrizioni e condizioni che verranno ulteriormente individuate in Autorizzazione Integrata Ambientale a cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento.

Ritenuto pertanto di poter escludere, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i ed art.10 comma 3 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, il progetto in esame dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:

Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dell'iter per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

Dare seguito a quanto richiesto in sede di conferenza dei servizi svoltasi in data 08/09/2021.

Condizioni per la realizzazione dell'intervento

Il progetto definitivo, a seguito dell'aggiornamento dell'AIA, dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 11/06/2021 fatto salvo quanto esplicitamente previsto nel presente provvedimento ed in quello di Autorizzazione Integrata Ambientale. Qualsiasi modifica che possa determinare potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente dovrà essere sottoposta al riesame del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA della Città Metropolitana di Torino.

Si rammenta che modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica VIA comportano quanto previsto dall'art. 29 comma 2 e, per quanto concerne le sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del D lgs. 152 2006 e s.m.i. *“Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali”*.

Termine per la verifica di ottemperanza: contestualmente alla comunicazione d'inizio della fase di esercizio dell'impianto con dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative e corredate da materiale fotografico relative alla realizzazione del progetto e delle misure di mitigazione incluse nella documentazione progettuale presentata nonché di quelle che verranno prescritte in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza: Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino e Dipartimento ARPA.

Adempimenti

Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicata l'inizio della fase di esercizio dell'impianto.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;



Città metropolitana di Torino

- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e smi ed art.10, comma 3 della l.r. 40/98 e smi, il progetto di “*Nuovo impianto di recupero e smaltimento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terz*” presentato in data 11/06/2021 dalla Società Ahlstrom Munksjo Italia S.p.A con sede legale in Mathi (TO) – Via Stura n. 98 e Partita IVA n. 05201960019 - **dalla fase di Valutazione** (art. 12 della l.r. 40/98 e s.m.i. ed artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), subordinatamente a quanto sopra specificato.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 20/09/2021

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Firmato digitalmente da Claudio Coffano